

Il caso La Cisl aveva commissariato la sede locale dopo il blocco. Apertura della Cgil al governo

Linea dura di Franceschini su Pompei «Precettare chi sciopera in siti e musei»

Proteste sospese dopo le polemiche. Il ministro: servono nuove norme

ROMA — Gli scavi di Pompei resteranno aperti. Sono state sospese proteste sindacali che avrebbero impedito fino a giovedì l'ingresso alle rovine più belle del mondo. Ma Dario Franceschini, ministro della Cultura, non si accontenta di questo scampato pericolo dell'ultima ora. E annuncia: «Sto studiando una norma che in casi eccezionali permetta di precettare il personale di siti e musei».

La proposta del ministro

questa dichiarazione pur precisando che davanti alla protesta di chiusura «selvaggia» degli scavi di Pompei la Cisl locale aveva deciso di sfilarci. Anche la Uil, all'ultimo momento, aveva deciso di non partecipare a quelle assemblee che, di fatto, avrebbero impedito l'ingresso ai turisti tutte le mattine.

Ad aderire a quella protesta selvaggia era quindi rimasta la Cisl con i sindacati di base degli scavi di Pompei.

di regole chiare e di comportamenti reciproci tra le amministrazioni pubbliche e i rappresentanti sindacali. Una sorta di decalogo della convivenza».

A Pompei il nuovo soprintendente Massimo Osanna (arrivato nel marzo scorso) ha sempre cercato il dialogo con i sindacati. Ed è stato lui che ieri mattina aveva già convocato le rappresentanze sindacali per scongiurare la protesta selvaggia, ancor prima dell'annuncio del

commissariamento e di un appello che già domenica era stato fatto dal ministro Dario Franceschini.

Non ha dubbi il ministro della Cultura: «I musei sono servizi pubblici essenziali

come i treni e gli aerei». Per questo ora propone la precettazione, forse considerando anche la notevole perdita economica che queste chiusure selvagge comportano, e lo comportano sicuramente, nel caso di un sito come Pompei.

Calcola il soprintendente di Pompei, Massimo Osanna: «Basta fare due conti, molto semplicemente. Prendiamo ad esempio domenica mattina: i cancelli di Pompei sono stati chiusi appena



6-7

mila i visitatori ogni giorno degli Scavi di Pompei. È il secondo sito più visitato in Italia, dopo il complesso del Colosseo-Foro romano

due ore e davanti all'ingresso c'erano più di 500 turisti in attesa. Se non avessero aperto se ne sarebbero andati via. E se molti paghiamo per 500 il prezzo del biglietto, 11 euro, fa 5 mila e 500 euro. Per sole due ore di chiusura. Vogliamo invece provare a calcolare le proteste di una giornata intera. Lì arriviamo anche a 6-7 mila presenze, che aumentano la domenica. Ma questo è soltanto il costo economico. Vogliamo calcolare anche la figurazione a livello mondiale che i turisti arrivano per vedere le rovine di Pompei».

Intanto una buona notizia per gli scavi: dopo quattro anni si riapre il sipario sul Teatro grande di Pompei. La struttura edificata in età sannitica dentro l'area archeologica e ricostruita nel II secolo a.C. è rimasta sotto sequestro fino al 30 in seguito a un'inchiesta giudiziaria. Sabato e domenica si torna invece in scena con tre episodi tragici: l'Orestea di Eschilo, l'Agamenone, Le Coefore e le Eumenidi, tutti prodotti dalla Fondazione Inda di Siracusa.

Alessandra Arachi

LO SCANDALOSO BLOCCO SINDACALE

POMPEI, ITALIA ULTIMA VERGOGNA

di ANTONIO POLITO

Ieri mattina erano «soltanto» cinquecento i turisti che, dopo aver subito i cieli e varato marti, si sono trovati sbarrati.

L'editoriale
L'articolo di fondo di Antonio Polito sul *Corriere della Sera* di ieri: «Per questo, perché Pompei è davvero una metafora dell'Italia, gli Scavi non possono restare ancora chiusi»

Franceschini è stata subito accolta da Roberto Alesse, presidente dell'Authority per gli scioperi nei servizi pubblici essenziali: «Siamo disponibili all'apertura di un tavolo tecnico con il governo e i sindacati per discutere della proposta del ministro Franceschini». Mentre la leader della Cisl Susanna Camusso ha voluto mettere un freno: «Attenti alla logica aggressiva sui diritti dei lavoratori». Susanna Camusso ha fatto

ca amministrazione, che tentano di conservare la Pompei di oggi: un mondo in cui non si muore, si sono trovati sbarrati».



Roma

Concerto finito 40 tonnellate di spazzatura

Quaranta tonnellate di spazzatura sparse per tutto il Circo Massimo (foto Percossi/Ansa). E quello che ha dovuto raccogliere l'Ama, la municipalizzata addetta alla pulizia di Roma, dopo il concerto dei Rolling Stones davanti a 70 mila fan. A pagare le spese e i servizi — dalla polizia municipale ai trasporti (puri a 176 mila euro) — sono stati gli organizzatori dell'evento. Evento che, secondo il sindaco Ignazio Marino, ha portato 25 milioni di euro di incassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA